

DANILA PIOTTI · GIULIA DE SAVORGNANI

UniversItalia

Corso di italiano

Guida per l'insegnante

Hueber Verlag

Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt.
Jede Verwertung in anderen als den gesetzlich zugelassenen
Fällen bedarf deshalb der vorherigen schriftlichen
Einwilligung des Verlags.

Hinweis zu § 52a UrhG: Weder das Werk noch seine Teile dürfen
ohne eine solche Einwilligung überspielt, gespeichert und in ein
Netzwerk eingespielt werden. Dies gilt auch für Intranets von
Firmen und von Schulen und sonstigen Bildungseinrichtungen.

3. 2. I. | Die letzten Ziffern
2011 10 09 08 07 | bezeichnen Zahl und Jahr des Druckes.
Alle Drucke dieser Auflage können, da unverändert,
nebeneinander benutzt werden.

1. Auflage

© 2007 Hueber Verlag, 85737 Ismaning, Deutschland
Umschlaggestaltung: Büro Sieveking, München
Layout, Satz und Herstellung: Kerstin Ramsteiner, Hueber Verlag, Ismaning
Druck und Bindung: Himmer AG, Augsburg
Printed in Germany
ISBN 978-3-19-015378-7

Introduzione		5
Unità 1	Ciao!	37
Unità 2	All'università	50
Unità 3	E tu che cosa fai?	64
Unità 4	In città	80
Unità 5	Ma che ci fai ancora qui?	95
Unità 6	Facciamo spese!	109
Unità 7	Noi andavamo sempre...	121
Unità 8	Da noi è festa!	135
Unità 9	Cercasi, offresi, affittasi	148
Unità 10	Avrei bisogno di un consiglio	163
Unità 11	Pianeta giovani	173
Unità 12	Il piacere di leggere	183
Unità 13	Indimenticabile!	191
Unità 14	Italiano del terzo millennio	199
Unità 15	Studiare in Italia	207
Unità 16	AAA collaboratore cercasi	215
Unità 17	Finalmente vacanza!	224
Unità 18	Mille e una Italia	232

UniversItalia è un corso di italiano per principianti o discenti con modeste conoscenze pregresse ideato appositamente per studenti: può dunque essere utilizzato in università, politecnici, scuole interpreti, conservatori, accademie musicali e artistiche. Si rivolge tanto a romanisti che necessitino di una formazione linguistica di base, quanto a studenti di altre facoltà che scelgano l'italiano come materia complementare e desiderino conseguire un certificato UNICert®.

Il corso persegue gli obiettivi didattici previsti dal Quadro comune europeo per i livelli di competenza A1, A2, B1, B2.1: cura, cioè, lo sviluppo delle quattro abilità fondamentali (ascoltare, leggere, parlare e scrivere), accompagnato dall'apprendimento delle strutture morfosintattiche, e presta particolare attenzione ad una quinta abilità, la capacità di imparare (*savoir-apprendre*). Testi ed esercizi mirati favoriscono inoltre lo sviluppo della competenza interculturale.

Il corso può dunque preparare lo studente al conseguimento dei certificati UNICert® I e, opportunamente integrato con materiale specifico per le diverse discipline, UNICert® II.

UniversItalia è un corso d'italiano in due volumi. **UniversItalia 1** conduce al livello A2 ed è composto da: un manuale per le lezioni da svolgere in classe, un eserciziario integrato nel manuale, 2 CD contenenti tutti i testi auditivi e le attività di fonetica. **UniversItalia 2** conduce al livello B2.1 ed è composto da: un manuale per le lezioni da svolgere in classe, un eserciziario integrato nel manuale e 1 CD contenente tutti i testi auditivi.

La presente guida didattica è valida per entrambi i volumi.

UniversItalia offre materiale didattico per quattro «blocchi» o semestri di 50/60 ore ciascuno, è però abbastanza flessibile da consentire adattamenti in base alle esigenze delle diverse istituzioni ed al profilo degli utenti (università, politecnici o altro; romanisti o non romanisti). Grazie alla sua progressione può essere adottato anche in corsi intensivi.

STRUTTURA DEL MANUALE

Il manuale comprende 18 unità tematiche (10 per il primo volume e 8 per il secondo) e quattro test di autovalutazione (due per ogni volume).

Le unità tematiche

Le 18 unità tematiche riguardano la vita quotidiana, i rapporti interpersonali e il mondo del lavoro, ma soprattutto la realtà degli studenti universitari. Le situazioni e le funzioni comunicative proposte (per esempio orientarsi nell'università, studiare o fare uno stage all'estero, cercare un alloggio in Italia) sono state concepite per rispondere alle esigenze di questo particolare pubblico – sia in funzione degli esami da dare «in casa», sia in vista di un soggiorno di studio o di lavoro in Italia. Gli argomenti e i testi sono stati scelti in modo tale da far sì che i discenti si confrontino con la cultura italiana – intesa in senso antropologico, ma anche come cultura «alta» che si occupa di libri, cinema, musica, questioni linguistiche, ecc. – mettendola costantemente in rapporto con la propria cultura d'origine per favorire, sin dal primo approccio, lo sviluppo della consapevolezza e della competenza interculturale. Anche nelle attività di produzione si è cercato di creare un «aggancio» con l'esperienza concreta dello studente per garantire coinvolgimento, motivazione e, non ultima, utilità pratica. Ogni unità offre materiale didattico per 8-10 ore di lezione.

I test di autovalutazione

I test si trovano alla fine del manuale e sono quattro, uno per ogni livello di competenza coperto dal manuale. Si tratta di test per l'autovalutazione dei progressi nell'apprendimento della lingua, formulati in tedesco per i due livelli inferiori e in italiano per i due livelli superiori, da svolgere a conclusione delle unità 5, 10, 14 e 18. In linea con la filosofia del Quadro comune e del Portfolio europeo delle lingue (vedi «Biografia linguistica»), si articolano in cinque «rubriche», quattro dedicate alle competenze linguistico-comunicative (ascoltare, leggere, parlare e scrivere) e una dedicata alle strategie ed alle abilità di studio. Per ogni abilità e livello di competenza, i test contengono dei descrittori che consentono al discente di valutare che cosa sa già fare in lingua italiana (non si tratta dunque di test grammaticali). S'intende così fornire allo studente uno strumento utile a monitorare il proprio processo d'apprendimento, uno strumento che lo aiuti a rendersi consapevole sia dei propri punti di forza che delle proprie difficoltà, a riconoscere i propri bisogni e a definire i propri obiettivi, a sfruttare sempre meglio le proprie capacità e risorse.

Se svolti regolarmente, con l'opportuna serietà e sincerità, i test di autovalutazione possono rappresentare tappe significative sulla strada che porta all'autonomia del discente. Si consiglia perciò di spiegare bene la loro funzione e di farli svolgere in classe.

I glossari

UniversItalia contiene due glossari. Il primo è organizzato per unità e riporta i vocaboli nell'ordine in cui sono comparsi in ogni singola attività, accompagnati dalla traduzione in tedesco. Il secondo riporta gli stessi vocaboli in ordine alfabetico con l'indicazione dell'unità e dell'attività in cui sono apparsi per la prima volta. Sarà bene far presente agli studenti che entrambi i glossari sono destinati alla consultazione e non sono assolutamente adatti allo studio. Per distogliere i discenti dalla cattiva abitudine di studiare a memoria le liste di vocaboli contenute nel libro di testo, sono state inserite in vari punti del manuale e dell'eserciziario attività dedicate alla riflessione sugli stili di apprendimento e sulle tecniche di archiviazione e memorizzazione delle parole nuove. Si raccomanda perciò di dare l'opportuno spazio a tali momenti di riflessione, soprattutto nelle fasi iniziali del corso.

STRUTTURA DI UN'UNITÀ

È importante sottolineare, innanzi tutto, che il sillabo delle funzioni comunicative presentate in ogni unità scaturisce dalle indicazioni del Quadro comune e di UNiCert®, il sillabo lessicale e grammaticale ne è la diretta conseguenza.

Ogni unità è costruita intorno ad un tema centrale che si sviluppa attraverso le varie attività e costituisce la cornice all'interno della quale si svolge il processo di apprendimento. Quest'ultimo è strutturato in quattro momenti: ricezione ▷ analisi ▷ fissaggio delle strutture ▷ produzione. Questo ciclo si ripete più volte nel corso dell'unità conferendole una struttura a spirale. Gli elementi costitutivi ricorrenti in tutte le unità sono dunque:

► Input, costituiti da letture ed ascolti autentici destinati sia allo sviluppo dell'abilità di comprensione globale sia all'introduzione del lessico e delle strutture necessari per l'esecuzione di un determinato

compito comunicativo. In ogni unità sono presenti almeno un ascolto e una lettura, in diversi casi anche di più.

► Seguono momenti di analisi e riflessione linguistica che compaiono sotto i titoli *Ritorno al testo* e *Occhio alla lingua!* e si riconoscono facilmente grazie a riquadri gialli.

► Ci sono poi attività dedicate al fissaggio e consolidamento delle strutture appena introdotte. Si tratta di esercizi sempre contestualizzati e in gran parte comunicativi che andranno opportunamente integrati con altri (anche strutturali e più «classici») tratti dall'eserciziario. Agli esercizi individuali segue, di regola, un confronto fra studenti.

► Ogni fase si conclude con un'attività di produzione orale e/o scritta. La produzione libera orale e quella scritta sono presenti, entrambe, in ogni unità.

► Le prime 9 unità contengono inoltre una pagina dedicata alla fonetica (sempre l'ultima).

Malgrado la costante presenza di tutti gli elementi appena citati, le unità, la cui lunghezza va dalle 10 alle 14 pagine, non hanno una struttura rigida e sempre uguale perché una maggiore varietà garantisce più curiosità e quindi più motivazione consentendo, nel contempo, di sviluppare il tema centrale in modo più creativo. Ciò non toglie che ogni unità abbia una sua logica interna, motivo per cui si raccomanda di svolgere le attività nell'ordine in cui appaiono nel libro.

► INPUT ORALI

Caratteristiche

La tipologia degli input orali è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo per i livelli A1, A2, B1 e B2.1 e di UNICert® per gli esami dei livelli I e II. Essi sono costituiti prevalentemente da conversazioni faccia a faccia (di tipo privato o più formale), telefonate, interviste. In due casi – unità 11 e 14 – ci sono invece estratti di trasmissioni radiofoniche. La durata (in media 3 minuti) e la complessità di tali input aumentano gradualmente: laddove sono più brevi e più semplici, ne compaiono anche due per unità; a partire dall'unità 10 ne compare sempre solo uno, più lungo e più complesso sia dal punto di vista linguistico che da quello concettuale. Le registrazioni sono

state eseguite in studio solo in quei pochi casi in cui ciò s'imponeva per motivi tecnici, nella stragrande maggioranza, invece, sono state eseguite in loco (l'intervista dell'unità 12, per esempio, si è realmente svolta in una libreria italiana).

Tranne quella al punto 21 dell'unità 2 e quella al punto 20 dell'unità 9, in cui compaiono studentesse tedesche, sono registrazioni effettuate da persone di madrelingua italiana che parlano con la loro normale velocità ed intonazione. Si è cercato di garantire una certa varietà di voci, facendo però prevalere quelle giovani, allo scopo di favorire l'identificazione da parte del discente. Eccezion fatta per le attività di fonetica, si è preferito non ricorrere a speaker professionisti per dare allo studente la possibilità di allenarsi nella comprensione della lingua realmente parlata in Italia, con la sua varietà di cadenze ed inflessioni regionali: per la loro provenienza (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud), gli speaker offrono una buona panoramica dell'italiano corrente. La tipologia prevalente è dunque la conversazione o «intervista» privata perché in questo caso chi parla non deve recitare una parte, ma semplicemente essere se stesso, il che garantisce spontaneità e autenticità di espressione. Anche laddove il dialogo viene «messo in scena», si è cercato di far sì che i parlanti dovessero solo «interpretare» se stessi: nell'ascolto dell'unità 10, per esempio, parlano una vera erborista ed una sua cliente abituale. Va da sé che gli speaker non leggono né recitano a memoria, ma si esprimono liberamente, motivo per cui gli ascolti presentano tutti quei segnali discorsivi e quelle «imperfezioni» che caratterizzano il parlato autentico (pause, autocorrezioni, usi regionali della lingua, ecc.).

È evidente che input di questo tipo creano al discente maggiori difficoltà rispetto ai dialoghi scritti e poi recitati, essi però gli consentono di imparare gradualmente a comprendere quella lingua che dovranno realmente affrontare quando si troveranno in Italia e dovranno cavarcela da soli. Per vincere eventuali resistenze e prevenire la frustrazione, sarà dunque opportuno evidenziare l'efficacia di quest'attività e tranquillizzare gli studenti dicendo loro che

- ▶ lo scopo di quest'attività NON è quello di capire tutto, primo perché non è possibile e secondo perché non è realistico: quando si assiste ad una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari;
- ▶ lo scopo di quest'attività è semplicemente quello di abituare l'orecchio e la mente ai suoni dell'italiano: solo ascoltandoli spesso e in una

versione autentica essi impareranno a riconoscerli e a conferire loro un senso. Si tratta di un vero e proprio allenamento e l'obiettivo sarà raggiunto se ognuno si sforzerà di capire ogni volta un po' di più;

- ▶ per allenarsi bene è importantissimo non fidarsi esclusivamente dell'orecchio perché l'acustica può sempre ingannare; è indispensabile mettere in gioco la propria esperienza di vita (domandandosi per esempio: Di che situazione si tratta? Cosa si dice di solito in una situazione del genere?) e la propria fantasia;
- ▶ altrettanto importante è utilizzare le informazioni raccolte come «appiglio» a cui appoggiarsi per associare altre idee, come se si dovesse comporre un puzzle;
- ▶ nello svolgere quest'attività gli studenti non saranno mai soli perché sono previste diverse fasi di interazione con i compagni: si scambieranno le informazioni raccolte, si aiuteranno a sciogliere i dubbi, potranno fare insieme delle supposizioni da verificare durante l'ascolto successivo. E siccome non lavoreranno con un unico compagno, ma con diversi, tutta la classe contribuirà a far sì che ognuno si possa «allenare» efficacemente.

Le trascrizioni dei testi orali si trovano nella presente Guida ad uso esclusivo dell'insegnante. Si raccomanda di non fornirle alla classe. A quegli studenti che dovessero richiederle si risponderà che le attività di ascolto devono simulare la vita reale, immergendo il discente in situazioni analoghe a quelle che si troverà ad esperire in Italia in modo che egli impari ad orientarsi e a cavarsela da solo. Perciò in classe non potrà leggere il testo esattamente come nella vita reale non può vedere ciò che le persone dicono. La mancanza della trascrizione non è quindi una cattiveria, bensì un aiuto: finché si rimane legati alla parola scritta, infatti, non si può imparare a decodificare i suoni perché il cervello umano li elabora diversamente dai segni.

Lo sviluppo della comprensione auditiva richiede tempo, pazienza ed esercizio. È indispensabile che gli studenti svolgano quest'attività in modo consapevole, motivo per cui abbiamo inserito nel manuale e nell'eserciziario attività dedicate alla riflessione sulle strategie che possono favorire l'acquisizione di questa competenza. Si raccomanda perciò di dare l'opportuno spazio a tali momenti di riflessione e di incitare i discenti ad esercitarsi autonomamente con il CD dell'eserciziario.

UniversItalia presenta due tipologie principali di input orali che prevedono modalità di svolgimento diverse.

Tipologia A – Comprensione generale

Quest'attività mira allo sviluppo della comprensione auditiva e si svolge normalmente in due fasi.

Fase di comprensione generale: si ascolta più volte il testo per capire ogni volta un po' di più, ma senza pretendere di capire tutto. Dopo ogni ascolto ci si consulta con un compagno per mettere in comune le informazioni raccolte. Questa fase si deve svolgere a libro chiuso, affinché i discenti si possano concentrare solo su ciò che sentono senza venire distratti. Se è prevista un'attività di pre-ascolto, si potrà riprodurre la pagina su lucido e proiettarla alla parete, in modo che non sia necessario usare i libri; se ciò non è possibile, dopo aver svolto l'attività occorrerà assicurarsi che tutti abbiano chiuso il libro prima di avviare il lettore CD. Se la conformazione dell'aula lo consente, è consigliabile far disporre gli studenti in modo tale che i banchi rimangano alle loro spalle e ogni accessorio sparisca dalla loro visuale (si può per esempio formare un semicerchio, con o senza le sedie, all'interno dello spazio fra i banchi disposti a ferro di cavallo).

Procedimento:

Assicuratevi che tutti i libri siano chiusi, poi dite agli studenti che ascolteranno due volte una registrazione: la prima volta dovranno semplicemente farsi un'idea di come «suona», la seconda dovranno cercare di immaginare la situazione in generale «proiettandola» davanti agli occhi della mente come se fosse una scena di un film. A tale scopo potranno chiedersi: Quante persone parlano? Dove sono? Si tratta di una conversazione formale o informale? Quale sembra essere il tema principale? Riesco a cogliere qualche parola che mi aiuti a chiarirmi le idee o a fare delle supposizioni? Raccomandate agli studenti di non trascurare gli elementi extra-linguistici che riescono a cogliere (come tono di voce, rumori di sottofondo, ecc.). Sottolineate che NON si tratta di capire i singoli vocaboli e neanche, per ora, di ricavare determinate informazioni, ma solo di ottenere un'immagine generale, ancora sfocata, che andrà via via precisandosi con i diversi ascolti. Avviate quindi il lettore CD e spostatevi in un angolo. Dopo i primi due ascolti, formate delle coppie, chiedete agli studenti di porsi faccia a faccia e di scambiarsi le prime impressioni e informazioni; invitateli a fare delle supposizioni sulle parti di testo che non

hanno capito ricorrendo anche alla fantasia ed alla propria esperienza di vita, riflettendo cioè su che cosa si potrebbe fare e dire nella situazione che gli pare di aver identificato.

Quando notate che alcune coppie hanno finito di parlare, richiamate l'attenzione di tutti e fate ascoltare ancora il testo. Invitateli poi ad un nuovo scambio di informazioni con il medesimo compagno.

Fate ascoltare di nuovo il testo, poi formate nuove coppie per un ulteriore scambio (in modo che le informazioni e le idee circolino).

Alternate ascolto e socializzazione (formando ogni volta nuove coppie) ancora un paio di volte, finché notate che c'è uno scambio di informazioni reale ed arricchente.

Sarà importante invitare gli studenti, fin dall'inizio, a svolgere lo scambio di informazioni in italiano.

Fase di comprensione più dettagliata: si risponde a domande o si svolgono altri esercizi al fine di ricavare determinate informazioni. Quest'attività mira a preparare gli studenti a tipiche prove d'esame. Anche in questa fase sono previsti momenti di interazione con i compagni. È importante avvertire gli studenti che anche qui si tratta di puro allenamento e che se per caso non riusciranno a risolvere qualche quesito non dovranno farsene un cruccio: l'orecchio e la mente saranno stati allenati comunque.

Procedimento:

Informate gli studenti che è ora di fare un passo avanti, dal generale al particolare: ascolteranno di nuovo la registrazione per ricavare, questa volta, alcune informazioni. Fate quindi aprire il libro e leggere le consegne relative al compito da svolgere; dopo esservi accertati che il compito sia chiaro, avvertite gli studenti che lo dovranno svolgere, in un primo momento, da soli (in silenzio).

Fate riascoltare il dialogo: gli studenti svolgono il compito individualmente. Dite agli studenti di confrontare le proprie soluzioni con quelle di un compagno.

Alternate ascolto e confronto fra compagni sempre diversi finché notate che ci sono notevoli divergenze d'opinione.

Se gli studenti desiderano la soluzione giusta (per così dire «ufficiale»), non fornitemela voi, ma cercate di ottenerla da loro facendo esporre le varie risposte fino a raggiungere una soluzione condivisa.

Concludete con un ultimo ascolto a libro chiuso, affinché, dopo l'analisi dei dettagli, nella mente dei discenti si ricomponga il quadro generale.

Tipologia B - Analisi

Dall'input generale sono stati estratti alcuni brani che vengono riproposti con parziale trascrizione e costituiscono la base per l'analisi linguistica (vedi sotto *Analisi linguistica*). Compito dello studente sarà quello di ricomporre il testo operando come di volta in volta specificato nella consegna dell'attività. Nel manuale si alternano due modalità:

- a) Completare o ricomporre il testo ascoltando più volte la registrazione (come nell'unità 2 ai punti 3, 4 e 22).
- b) Provare a completare il testo da sé e poi verificare la correttezza di quanto scritto ascoltando la registrazione (come nell'unità 4, punto 17).

Procedimento per la modalità a:

Fate ascoltare la registrazione una volta a libro chiuso per richiamare alla memoria il contenuto.

Fate aprire il libro e leggere le consegne relative al compito da svolgere: dopo esservi accertati che il compito sia chiaro, avvertite gli studenti che lo dovranno svolgere, in un primo momento, da soli (in silenzio). Ribadite l'assoluta necessità di non fidarsi solo dell'orecchio, ma di sfruttare tutte le informazioni e conoscenze di cui si dispone.

Fate riascoltare la registrazione: gli studenti svolgono il compito individualmente. Dite poi agli studenti di confrontare le proprie soluzioni con quelle di un compagno.

Alternate ascolto e confronto fra compagni sempre diversi finché notate che ci sono notevoli divergenze d'opinione.

Fatevi dettare la soluzione e trascrivetela nel testo che avrete riprodotto su lucido (o copiato alla lavagna) oppure invitate uno o più studenti a venire a scriverla loro stessi. La classe intera avrà il compito di controllare la correttezza di ciò che si andrà scrivendo. Chi non è d'accordo dovrà fare controproposte. Se ci sono divergenze (o se c'è totale accordo su soluzioni sbagliate: in tal caso direte che non siete d'accordo voi), guidate gli studenti nel ragionamento fino a farli giungere ad una versione condivisa e corretta. Date voi la soluzione solo se proprio nessuno riesce a fornirla.

Procedimento per la modalità b:

Formate delle coppie e dite di provare a formulare le battute che mancano in base alle informazioni che trovano scritte, aiutandosi con tutto quello che ancora ricordano del brano ascoltato.

Fate poi ascoltare la registrazione un paio di volte per verificare se vi siano delle differenze fra il dialogo originale e quello elaborato dai discenti. Avvertite gli studenti che se sentono delle differenze dovranno prenderne nota a margine o sul quaderno senza cancellare quello che hanno scritto loro.

Confrontate in plenum procedendo come illustrato per la modalità a (ultima fase); qualora gli studenti avessero formulato delle battute non identiche a quelle originali, ma ugualmente accettabili (nel contesto), trascrivetele alla lavagna, complimentatevi con gli «autori» e invitateli a metterle ben in evidenza nel libro.

LETTURE

Caratteristiche

La tipologia delle letture è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo per i livelli A1, A2, B1 e B2.1 e di UNICert® per gli esami dei livelli I e II: sono stati perciò inseriti moduli, lettere, e-mail, articoli tratti da quotidiani e riviste, estratti di siti internet, annunci economici, brani di letteratura. Si tratta di testi autentici, di lunghezza e difficoltà graduali, che presentano una gamma piuttosto ampia di generi testuali e registri stilistici per consentire agli studenti di familiarizzare il più possibile con l'italiano scritto nelle sue varie forme e funzioni. La scelta di presentare brani autentici o al massimo – in via eccezionale – leggermente adattati nasce dalla convinzione che solo confrontandosi regolarmente e fin dal principio con la lingua scritta nella sua naturale complessità lessicale e sintattica si potrà imparare a comprenderla. È chiaro che letture di questo tipo creano al discente maggiori difficoltà rispetto a testi redatti appositamente per stranieri al fine di introdurre determinati elementi linguistici: nel nostro caso, infatti, al lettore potrà capitare di trovare anche vocaboli, forme o strutture che ancora non conosce. Davanti alla pagina stampata, inoltre, egli sarà più che mai tentato di voler capire ogni parola. Occorrerà dunque preparare con cura gli studenti a quest'attività facendo presente che

- lo scopo NON è quello di capire tutto, primo perché non è possibile e secondo perché non è necessario: per cogliere il significato generale di un testo non occorre identificare tutte le parole;

- ▶ lo scopo di quest'attività è semplicemente quello di abituare l'occhio e la mente a «districarsi» fra i segni dell'italiano: soltanto misurandosi con essi di frequente e in una versione autentica è possibile sviluppare le strategie adatte a decodificarli. Si tratta quindi di un vero e proprio allenamento e l'obiettivo sarà raggiunto se ognuno si sforzerà di capire ogni volta un po' di più;
- ▶ per allenarsi bene è importantissimo concentrare la propria attenzione innanzi tutto su ciò che si capisce e non su ciò che non si capisce. Raccomandate dunque agli studenti di non cominciare subito a sottolineare le parole a loro ignote (come fanno di solito): se proprio vogliono sottolineare qualcosa, sottolineino pure le parti che riescono a comprendere;
- ▶ altrettanto importante è utilizzare le informazioni raccolte e le parole chiave che si scoprono come «appiglio» a cui appoggiarsi per associare altre interpretazioni, come se si dovesse comporre un puzzle;
- ▶ un ulteriore aiuto può venire dagli elementi formali caratterizzanti: indicazioni relative alla fonte e all'autore, titoli e sottotitoli, intestazioni, ecc. È indispensabile mettere in gioco la propria esperienza di vita per cercare di identificare, innanzi tutto, il genere di testo che si dovrà affrontare e poi chiedersi per esempio: che cosa potrei aspettarmi di leggere in un testo di questo tipo?
- ▶ non è un aiuto, invece, il glossario che si trova in fondo al libro: consultarlo per chiarire ogni parola nuova è anzi un errore che il discente commette a proprio danno, prima di tutto perché la consultazione interrompe il flusso di lettura e quindi anche il processo mentale di comprensione, e poi perché in questo modo ci si autoimpedisce di sviluppare la propria capacità di deduzione;
- ▶ fra le strategie di comprensione ha invece un ruolo di primo piano la fantasia che, unita alla capacità di deduzione, potrà aiutare il discente a ricavare il significato di vocaboli ignoti con l'ausilio del contesto in cui essi compaiono;
- ▶ esattamente come accade quando si legge nella propria lingua madre, nel corso del tempo sarà necessario sviluppare strategie di comprensione diverse in base alle caratteristiche del testo: un articolo di giornale, per esempio, si legge per scopi e con metodi differenti rispetto ad un brano letterario;
- ▶ nello svolgere quest'attività gli studenti non saranno mai soli perché sono previste diverse fasi di interazione con i compagni: si scambieranno le informazioni raccolte, si aiuteranno a sciogliere i dubbi,

potranno fare insieme delle supposizioni da verificare durante la lettura successiva. E siccome non lavoreranno con un unico compagno, ma con diversi, tutta la classe contribuirà a far sì che ognuno si possa «allenare» efficacemente.

Lo sviluppo della comprensione della lingua scritta richiede tempo, pazienza ed esercizio. È indispensabile che gli studenti svolgano quest'attività in modo consapevole, motivo per cui abbiamo inserito nel manuale e nell'eserciziario attività dedicate alla riflessione sulle strategie che possono favorire l'acquisizione di questa competenza. Particolarmente importanti, a questo fine, sono le strategie di decodificazione delle parole nuove. Si raccomanda perciò di dare l'opportuno spazio a tali momenti di riflessione e di incitare i discenti ad esercitarsi autonomamente con le letture dell'eserciziario.

UniversItalia presenta due tipologie principali di letture che prevedono modalità di svolgimento diverse.

Tipologia A – Comprensione generale

Quest'attività mira allo sviluppo della comprensione della lingua scritta e si svolge normalmente in due o tre fasi.

a. Fase di comprensione generale: si legge più volte il testo per capire ogni volta un po' di più, ma senza pretendere di capire tutto. Dopo ogni lettura ci si consulta con un compagno per mettere in comune le informazioni raccolte. Se è prevista un'attività di pre-lettura, si potrà riprodurre la pagina su lucido e proiettarla alla parete (o copiarla alla lavagna) affinché gli studenti si concentrino su quest'attività a libro chiuso, evitando così che comincino già a leggere il testo. In alcuni casi – come al punto 23 dell'unità 4 o al punto 1 dell'unità 5 – sarà addirittura indispensabile procedere in questo modo per non fornire in anticipo delle soluzioni.

Procedimento:

Dite agli studenti che dovranno leggere un testo, individualmente e in silenzio, per farsene un'idea generale partendo dalle caratteristiche formali e domandandosi per esempio: Che tipo di testo è? Chi l'ha scritto? A che scopo? A chi si rivolge? Qual è il tema principale? Sottolineate che gli state chiedendo di concentrarsi esclusivamente

sul contenuto e sul suo significato complessivo, lasciando perdere le parole e le forme nuove che eventualmente incontrano, e specificate che per far ciò è sufficiente un certo numero di minuti (suggerito di volta in volta nella presente guida): quello sarà dunque il tempo a loro disposizione per svolgere tale compito.

Invitate gli studenti ad aprire il libro e a leggere. Mentre lo fanno, tenete d'occhio l'orologio in modo da poter rispettare i tempi da voi stessi stabiliti.

Scaduto il tempo, dite agli studenti di chiudere il libro (se qualcuno non lo fa, invitatelo gentilmente – magari scherzosamente – ma con fermezza a seguire l'esempio dei compagni).

Formate quindi delle coppie, chiedete agli studenti di porsi faccia a faccia e di scambiarsi le prime impressioni e informazioni; invitateli a fare delle supposizioni sulle parti di testo che non hanno capito ricorrendo anche alla fantasia ed alla propria esperienza di vita, ma senza rileggere il testo (se cogliete qualcuno a sbirciare intervenite, anche in questo caso con gentile – e magari scherzosa – decisione).

Quando notate che alcune coppie hanno finito di parlare, richiamate l'attenzione di tutti e invitateli a leggere il testo ancora una volta (fissando un limite di tempo), poi invitate gli studenti ad un nuovo scambio di informazioni con il medesimo compagno (a libro chiuso). Fate rileggere il testo (sempre con un limite di tempo), poi formate nuove coppie per un ulteriore scambio a libro chiuso (in modo che le informazioni e le interpretazioni circolino).

Alternate lettura e socializzazione (ricordando di stabilire un tempo massimo per la lettura, di formare ogni volta nuove coppie e di far chiudere il libro durante lo scambio) ancora un paio di volte, finché notate che c'è uno scambio di informazioni reale ed arricchente.

Sarà importante invitare gli studenti, fin dall'inizio, a svolgere lo scambio di informazioni in italiano.

b. Fase di comprensione più dettagliata: si risponde a domande o si svolgono altri esercizi al fine di ricavare determinate informazioni. Quest'attività mira a preparare gli studenti a tipiche prove d'esame. Anche in questa fase sono previsti momenti di interazione con i compagni. È importante avvertire gli studenti che anche qui si tratta di puro allenamento e che se per caso non riusciranno a risolvere qualche quesito non dovranno farsene un cruccio: l'occhio e la mente saranno stati allenati comunque.

Procedimento:

Informate gli studenti che è ora di fare un passo avanti, dal generale al particolare: leggeranno di nuovo il testo per ricavare, questa volta, alcune informazioni. Sottolineate che si tratta di lavorare ancora sul contenuto, non sulle forme, ma che adesso dovranno leggere in maniera selettiva, mirata, cioè con l'occhio rivolto alla ricerca di determinati dettagli (tutto il resto si può ignorare). Fate quindi aprire il libro e leggere le consegne relative al compito da svolgere; dopo esservi accertati che il compito sia chiaro, avvertite gli studenti che lo dovranno svolgere, in un primo momento, da soli (in silenzio). Stabilite un tempo massimo e date il via alla lettura: gli studenti svolgono il compito individualmente.

Dite poi agli studenti di confrontare le proprie soluzioni con quelle di un compagno.

Alternate lettura e confronto fra compagni sempre diversi finché notate che ci sono notevoli divergenze d'opinione.

Se gli studenti desiderano un controllo della soluzione giusta (per così dire «ufficiale»), non fornitemela voi, ma cercate di ottenerla da loro facendo esporre le varie risposte fino a raggiungere una soluzione condivisa.

c. Fase di analisi lessicale: alla lettura è spesso abbinato un esercizio in cui si chiede al discente di chiarire il significato di alcune espressioni tratte dal testo abbinandole ai rispettivi sinonimi (da scegliere fra quelli proposti). Lo scopo di quest'attività è abituare gli studenti a decodificare da soli i vocaboli nuovi con l'aiuto del contesto. Per lo svolgimento seguite le istruzioni del manuale.

Se il testo risulta complesso dal punto di vista lessicale, potete aggiungere un'ulteriore fase di analisi adottando il seguente procedimento: invitate gli studenti a scegliere, ognuno per conto proprio, alcune parole (2-4) che non hanno capito e che suppongono utili per comprendere meglio il testo: raccomandate loro di compiere una scelta oculata, selezionando con cura i vocaboli che gli paiono più importanti ai fini della comprensione, e di non ricorrere al glossario.

Formate quindi dei gruppi di 4 persone nell'ambito dei quali si cercherà di spiegare, con il contributo di tutti e possibilmente in italiano, le parole scelte da ognuno.

Stabilite un tempo massimo per lo svolgimento del compito e dite agli studenti che voi rimanete a disposizione come ultima istanza, da consultare una volta esaurite tutte le proprie risorse.

Tipologia B – Analisi

Una volta esaurito il lavoro sul contenuto, si passerà all'analisi delle forme e dei loro usi partendo dal brano letto (vedi sotto *Analisi linguistica*). Compito dello studente sarà quello di rintracciare nel testo determinati elementi linguistici (per esempio al punto 20 dell'unità 3 i possessivi, al punto 4 dell'unità 5 i passati prossimi), trascriverli negli appositi spazi e poi analizzarli per ricavarne una regola grammaticale.

Procedimento:

Seguendo la traccia fornita dalle consegne delle singole attività, chiedete agli studenti di rintracciare nel testo gli elementi in questione. Invitateli poi a confrontare i risultati con un compagno.

Fatevi dettare la soluzione e trascrivetela nel testo che avrete riprodotto su lucido (o copiato alla lavagna) oppure invitate uno o più studenti a venire a scriverla loro stessi. La classe intera avrà il compito di controllare la correttezza di ciò che si andrà scrivendo. Chi non è d'accordo dovrà fare controproposte. Se ci sono divergenze (o se c'è totale accordo su soluzioni sbagliate: in tal caso direte che non siete d'accordo voi), guidate gli studenti nel ragionamento fino a farli giungere ad una versione condivisa e corretta. Date voi la soluzione solo se proprio nessuno riesce a fornirla.

ANALISI LINGUISTICA

UniversItalia propone una progressione grammaticale rapida che tiene conto dei tempi ristretti tipici del curriculum accademico. Si è quindi cercato di evitare il più possibile la parcellizzazione dei fenomeni morfosintattici, che tuttavia vengono costantemente ripresi secondo un procedimento a spirale. Tali fenomeni vengono sempre estratti da un testo autentico (orale o scritto) e sono dunque inseriti in un preciso contesto, del quale è necessario tenere conto anche nella fase di analisi.

La grammatica è presentata in modo induttivo: non sarà cioè l'insegnante a fornire la regola, ma sarà il discente che, analizzando un input già compreso a livello di contenuto, cercherà di individuare le regolarità della lingua e di formulare le norme scrivendole negli appositi riquadri. Compito dell'insegnante sarà invece quello di stimolare e, soprattutto nelle prime unità, guidare tale ricerca incoraggiando

gli studenti a fare delle ipotesi e ad esporle. Qualora tali ipotesi si rivelassero errate, sarà importante, nel dirlo, lodare esplicitamente il tentativo compiuto, fornendo poi eventualmente un indizio utile per un nuovo tentativo. In questo modo lo studente conquisterà autonomamente il dominio della lingua, il che favorirà l'apprendimento consapevole e duraturo. Ogni regola formulata è una piccola conquista, un successo che aiuta il discente ad acquisire maggiore sicurezza e aumenta la motivazione. Tuttavia, poiché il metodo induttivo costa allo studente più fatica, si consiglia di spiegare fin dall'inizio i suoi vantaggi (a breve e a lungo termine).

I momenti di analisi linguistica previsti in ogni unità sono di due tipi, simili ma non identici, che illustriamo qui di seguito e che sono intitolati, per lo più, *Ritorno al testo* e *Occhio alla lingua!* Per evitare la monotonia, si è preferito non usare esclusivamente questi due titoli, ma formularne altri in armonia con il tema dell'unità. Grazie ai riquadri verdi, sarà comunque facile riconoscere i momenti di analisi linguistica e il tipo di procedimento da adottare.

Ritorno al testo

Sotto questo titolo si trovano brani estratti da una lettura o da un ascolto già noti ai quali si tratta appunto di «ritornare» per soffermarsi, questa volta, su determinati aspetti della grammatica. Tali brani però non sono stati trascritti interamente: prima di iniziare l'analisi, lo studente dovrà ricomporre il testo, ascoltando o rileggendo l'originale (nel caso degli input orali ascolterà solo il brano in questione, non tutto il dialogo). Le parole o espressioni eliminate nella trascrizione sono in genere proprio quelle sulle quali si intende focalizzare l'attenzione del discente. Una volta ricomposto il testo, si procederà all'osservazione ed analisi di un determinato aspetto della grammatica o del lessico o delle funzioni comunicative che vengono introdotte, seguendo la traccia fornita dalla consegna presente nel manuale. Il lavoro si concluderà con la formulazione di una regola che verrà scritta nel riquadro verde. Per il procedimento da seguire di volta in volta si rimanda alle pagine di questa guida relative alle singole unità. Per ora basti dire che, al contrario di quanto avviene nelle fasi di comprensione generale, gli estratti devono essere capiti completamente: sarà dunque importante guidare gli studenti alla comprensione senza però fornire loro la traduzione dell'intero brano.

Procedimento:

Per la ricostruzione del brano procedete come indicato nei paragrafi precedenti (*Input orali tipologia B e Letture tipologia B*).

Passate poi ai quesiti linguistici invitando gli studenti a risolverli lavorando in coppia.

Fatevi dettare la soluzione e trascrivetela nel testo che avrete riprodotto su lucido (o copiato alla lavagna) oppure invitate uno o più studenti a venire a scriverla loro stessi. La classe intera avrà il compito di controllare la correttezza di ciò che si andrà scrivendo. Chi non è d'accordo dovrà fare controproposte. Se ci sono divergenze (o se c'è totale accordo su soluzioni sbagliate: in tal caso direte che non siete d'accordo voi), guidate gli studenti nel ragionamento fino a farli giungere ad una versione condivisa e corretta. Date voi la soluzione solo se proprio nessuno riesce a fornirla.

Occhio alla lingua!

Anche qui l'analisi linguistica prende le mosse da estratti di ascolti e letture, che però sono trascritti per intero. In qualche caso (come ai punti 6 e in parte 21 dell'unità 7), si tratta invece di esempi in più. Gli elementi sui quali si vuole focalizzare l'attenzione degli studenti sono normalmente evidenziati in grassetto. L'analisi in sé funziona come nel *Ritorno al testo*.

Funzione dei riquadri gialli

I riquadri gialli contengono le riflessioni grammaticali e le regole che i discenti sono chiamati a formulare o completare nelle fasi di analisi appena descritte. Una volta formulate, le regole andranno scritte negli appositi spazi in modo da diventare ufficiali e dunque oggetto di studio. Nei riquadri si usa esclusivamente la lingua italiana, sia per le domande che introducono la riflessione sia per le regole da completare: questa scelta è dovuta alla volontà di far sì che l'italiano sia non solo materia di studio, ma diventi anche lingua veicolare, strumento di reale comunicazione fra discenti e docenti. Ciò non impedisce, tuttavia, che nelle prime unità gli studenti usino anche la propria lingua madre per formulare le regole.

I riquadri hanno innanzi tutto uno scopo pratico, quello di rendere facilmente rintracciabile la grammatica per facilitare il lavoro tanto

allo studente sotto esame quanto al docente che si prepara la lezione. In secondo luogo, hanno una funzione psicologica: rappresentano la grammatica che gli studenti scrivono di proprio pugno, costruendola insieme passo per passo, ed evidenziano quindi il contributo del singolo e della classe alla «conquista» della lingua italiana. Sono una sorta di visualizzazione delle tappe e dei successi personali sulla strada dell'apprendimento.

Specchietti rosa

Questo accorgimento grafico ricorre prevalentemente nelle prime unità, in cui tutto è nuovo, ma non tutto può essere oggetto di lunghe riflessioni perché altrimenti la concentrazione si disperderebbe e la lezione risulterebbe pesante. Gli specchietti rosa servono allora a evidenziare dei dettagli, come la coniugazione di alcuni verbi irregolari o certe particolarità lessicali, che vanno ugualmente chiariti perché necessari alla comunicazione. Sarà l'insegnante stesso, valutando la situazione della classe, a decidere di volta in volta se e in quale misura sottoporre tali dettagli alla riflessione degli studenti.

ESERCIZI

All'analisi linguistica seguono degli esercizi scritti e orali, sempre contestualizzati, che mirano al fissaggio, al consolidamento o all'espansione delle strutture introdotte. Essi sono di diverso tipo: Esercizi «classici» da eseguire individualmente e/o in plenum come quelli ai punti 6, 17, 21a e 21b dell'unità 1. Agli esercizi individuali segue, di regola, un confronto fra studenti.

Esercizi che prevedono una fase di interazione con uno o più compagni, come al punto 21c dell'unità 1, al punto 13 dell'unità 2 e al punto 9 dell'unità 3. Non si tratta di vere e proprie produzioni libere, ma di applicazioni delle regole appena formulate o di una pratica guidata delle funzioni comunicative appena scoperte. Non aspettatevi, dunque, che gli studenti parlino o scrivano a lungo.

Esercizi di espansione e/o sistematizzazione del lessico in cui gli studenti sono chiamati ad introdurre autonomamente vocaboli nuovi e/o a raccogliarli in base a determinati criteri (linguistici, per esempio sinonimi e contrari, o tematici), come al punto 6a dell'unità 3,

al punto 10 d dell'unità 4 e al punto 14 dell'unità 7. Lo scopo di tali attività è molteplice:

- ▶ attivare le eventuali prenoscenze;
- ▶ consentire agli studenti di costruirsi il proprio vocabolario personale, quello di cui hanno bisogno per parlare della propria vita reale e individuale (che dunque non può essere uguale per tutti) costruendo così un ponte fra l'attività in classe e la realtà quotidiana dei discenti;
- ▶ favorire la memorizzazione del lessico grazie al legame «affettivo»: se il vocabolo riguarda la mia vita, mi interessa e me lo ricorderò più facilmente;
- ▶ avviare gli studenti ad un lavoro intelligente e proficuo con il lessico distogliendoli dalla deleteria abitudine di studiare a memoria i glossari dei libri di testo;
- ▶ favorire la collaborazione fra compagni di studio;
- ▶ rendere gli studenti il più possibile attivi e consapevoli, affinché capiscano che ciò che possono imparare non dipende solo dal libro o dall'insegnante, ma anche e soprattutto da loro stessi e che ci si aspetta da loro un contributo attivo: il programma si costruisce, almeno in parte, insieme;
- ▶ soprattutto nelle prime fasi del corso, favorire l'uso dell'italiano come lingua veicolare attraverso la frequente utilizzazione di formule tipo «Come si dice?», «Come si scrive?», «Come si pronuncia?», ecc.

Come nelle fasi di analisi linguistica, anche negli esercizi le consegne sono formulate in italiano per far sì che esso diventi il più presto possibile strumento di reale comunicazione fra discenti e docenti. Nelle prime fasi di studio sarà necessario tradurle, ma poiché si ripetono spesso le stesse frasi, gli studenti impareranno ben presto a riconoscerle. Sarà comunque importante sottolineare che devono solo capire il significato dell'istruzione per poterla eseguire, senza fermarsi ad analizzarne la struttura linguistica.

Per lo svolgimento seguite le istruzioni del manuale e le indicazioni della presente guida, ricordando di dire agli studenti che possono rivolgersi a voi in qualsiasi momento per chiedere le parole che non conoscono, a patto che lo facciano in italiano.

Gli esercizi del manuale vanno integrati con altri (anche strutturali e più «classici») tratti dall'Eserciziario, a cui rimanda costantemente l'apposito simbolo (vedi *Funzione dei simboli*).

LE STRATEGIE

Le attività contrassegnate dalla lente d'ingrandimento sono dedicate alla riflessione sulle strategie e abilità di studio (ascolto, lettura, decodificazione di vocaboli sconosciuti, archiviazione e memorizzazione delle parole nuove, strategie di compensazione, ecc.), che vengono poi riprese ed approfondite nell'eserciziario nella rubrica *Strategie di apprendimento del Bilancio* (vedi sotto *Eserciziario*). Attraverso le 18 unità del manuale e dell'eserciziario si snoda così un'articolata riflessione volta a sviluppare la capacità di imparare, che è fondamentale ai fini dell'autonomia del discente. Il percorso compiuto nello sviluppo di tale abilità si rispecchia anche nei test di autovalutazione presenti nel manuale, che dedicano alle strategie un'apposita rubrica.

Procedimento

Partendo dalla riflessione sulle proprie abitudini di studio, lo studente si confronta con uno o più compagni al fine di ricevere consigli e spunti per sperimentare nuove strategie: in questa fase lascerete che le coppie o i gruppi lavorino da soli, raccomandando loro di farlo, il più possibile, in italiano; riporterete quindi il discorso in plenum per raccogliere i risultati del lavoro di gruppo (in modo che possano tornare utili a tutti) ed eventualmente approfondire la discussione. Per lo svolgimento delle singole attività seguite le istruzioni del manuale e le indicazioni della presente guida.

PRODUZIONE ORALE

La tipologia delle produzioni orali libere, che compaiono in ogni unità, è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo per i livelli A1, A2, B1 e B2.1 e di UNICert® per gli esami dei livelli I e II. Gli obiettivi comunicativi previsti in ogni unità sono specificati nell'indice e le produzioni orali sono sempre legate al tema dell'unità. Alcune hanno un'impostazione più pragmatica, come quando si tratta per esempio di chiedere indicazioni stradali (unità 4), altre invece coinvolgono lo studente in modo più personale. Si è cercato comunque di offrire una gamma piuttosto ampia di attività orali (dialoghi, giochi di ruolo, discussioni, esposizioni, ecc.) nella convinzione che sia necessario invitare lo studente ad esprimersi fin dal principio nella lingua che sta studiando, per quanto scarse o addirittura

minime possano essere le sue conoscenze. Sarà infatti proprio lo sforzo che compirà per raggiungere un determinato obiettivo comunicativo con i suoi modesti mezzi a consentirgli di acquisire progressivamente sicurezza e scioltezza nell'uso della lingua, sviluppando nel contempo l'accuratezza formale. Per poter raggiungere tale scopo lo studente deve avere la possibilità di esprimersi liberamente, senza sentirsi controllato o valutato dall'insegnante: solo così infatti troverà il coraggio di fare esperimenti, commettendo errori e riformulando quanto detto. Sarà bene evidenziare con chiarezza questo punto facendo una netta distinzione fra le attività che richiedono soprattutto correttezza morfosintattica e prevedono dunque una correzione «ufficiale» (cioè gli esercizi di cui sopra) e le produzioni libere, che si chiamano così appunto perché dedicate alla libera sperimentazione linguistica. Al fine di garantire tale libertà, le produzioni non prevedono la partecipazione dell'insegnante, che dovrà limitarsi ad organizzare l'attività (per esempio formando le coppie o i gruppi in maniera oculata), fissare il tempo per lo svolgimento e tenersi a disposizione come consulente: dopo aver dato il via all'attività, provvederete perciò a sistemarvi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro degli studenti e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

Le produzioni libere orali di **UniversItalia** prevedono un lavoro di coppia oppure un lavoro di gruppo oppure gli studenti devono intervistare i compagni girando per la classe. Durante l'attività potete mettere una musica strumentale di sottofondo e aumentare il volume per segnalare la fine dell'attività.

Per lo svolgimento seguite le istruzioni del manuale e le indicazioni della presente guida, ricordando di dire agli studenti che possono rivolgersi a voi in qualsiasi momento a patto che lo facciano in italiano.

PRODUZIONE SCRITTA

Caratteristiche

La tipologia delle produzioni scritte libere, che compaiono in ogni unità, è stata selezionata in base alle indicazioni del Quadro comune europeo per i livelli A1, A2, B1 e B2.1 e di UNiCert® per gli esami dei livelli I e II: si tratta per esempio di moduli da compilare, lettere, e-mail, brevi temi analoghi a quelli che spesso si devono svolgere agli

esami, curriculum vitae, brevi relazioni, ecc. Le produzioni previste in ogni unità sono specificate nell'indice con un'apposita segnalazione. Si tratta comunque di attività sempre contestualizzate, cioè legate al tema e agli obiettivi comunicativi dell'unità, che si ispirano a un modello dato e analizzato (si vedano per esempio unità 3 punto 25, unità 7 punto 10, unità 13 punto 5 b, unità 16 punto 10) e portano il discente ad esercitare l'uso della lingua scritta nelle sue diverse forme e funzioni.

Le produzioni richieste hanno spesso un'impostazione pragmatica vicina all'esperienza degli studenti (si vedano per esempio unità 4 punto 27, unità 8 punto 27, unità 9 punto 9, unità 15 punto 12 b, unità 16 punto 10) e presentano anche generi testuali accademici come il riassunto, che compare, seppure in forma breve e giocosa, nell'unità 12 ai punti 3 d e 17 o la narrazione della trama di un film che compare nell'unità 13 al punto 5 b. Altre volte invece si tratta di attività più creative (come al punto 21 dell'unità 14). Si è cercato, insomma, di variare la tipologia per andare incontro alle diverse personalità degli studenti e per aumentare la motivazione in un'attività che non di rado risulta ostica.

Nelle consegne è indicato, a volte, anche il numero delle parole da scrivere in modo che lo studente si abitui sia ai compiti da svolgere negli esami sia ad altri tipi di testi che gli potrà capitare di dover produrre rispettando una lunghezza data (per esempio relazioni di stage o domande di ammissione a corsi di laurea o di specializzazione a numero chiuso).

Procedimento:

La produzione scritta chiede allo studente di mettere in gioco tutte le proprie conoscenze linguistiche con una precisione ed un'accuratezza maggiori rispetto alla produzione orale. Essa richiede anche un livello di progettazione più alto e dunque più tempo. Per questi motivi e in considerazione dei tempi a disposizione durante il semestre, diverse attività scritte potranno essere svolte a casa; alcune tuttavia sono ideate appositamente per lo svolgimento in classe (per esempio quella al punto 25 dell'unità 11 e quella al punto 13 dell'unità 12). Seguite dunque le istruzioni del manuale e le indicazioni della presente guida. In ogni caso vi consigliamo di:

► tranquillizzare gli studenti circa il prodotto che vi attendete da loro: stanno facendo degli «esperimenti linguistici» in base a deter-

minati criteri, ciò che conta è soprattutto lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze per raggiungere un determinato obiettivo;

► sottolineare che in quanto esperimento la produzione non può risultare subito perfetta, motivo per cui è bene che i discenti si abituino fin dall'inizio a dividere il lavoro in fasi ben precise (che nel corso dei loro studi impareranno ad affinare sempre più): progettazione – prima elaborazione – revisione – scrittura in bella copia. L'automatizzazione di questo procedimento, che verrà col tempo, costituisce una valida preparazione agli esami;

► evidenziare che, proprio per il motivo appena citato, chi non svolge le produzioni risparmia forse tempo, ma nuoce al proprio apprendimento;

► evidenziare che la lettura e correzione da parte dell'insegnante non rappresenta una «sentenza» da temere, ma un contributo al miglioramento dell'abilità di scrittura dei discenti;

► dire che anche in questo caso possono (o meglio, dovrebbero) ricorrere alla collaborazione dei compagni discutendo con loro quanto scritto.

Questo tipo di collaborazione può essere favorito svolgendo la correzione in classe con il seguente procedimento:

► formate delle coppie, appena possibile (cioè appena cominciate a conoscere un po' gli studenti), non a caso: fate in modo di mettere insieme due persone che si possano realmente aiutare (per esempio evitando eccessivi dislivelli e tenendo conto della dinamica di gruppo);

► invitate i partner a leggere insieme i loro testi, prima uno e dopo l'altro;

► dite che ognuno ha il compito di fare delle proposte per il miglioramento del testo scritto dal partner, il quale, a sua volta, dovrà riflettere per decidere se accettare o no tali proposte;

► specificate che sono ben gradite vivaci discussioni sui consigli dati e che se i partner non riescono a mettersi d'accordo possono interpellare voi come arbitri;

► sistematevi in un punto dell'aula che vi consenta di non disturbare il lavoro delle coppie e di segnalare, nel contempo, la vostra disponibilità a rispondere a qualsiasi domanda.

Questo tipo di correzione consente allo studente, fra l'altro, di tranquillizzarsi in vista della correzione da parte dell'insegnante perché non sarà più l'unico responsabile degli eventuali errori.

FONETICA

Nelle prime nove unità vengono trattati sistematicamente i principali fenomeni della fonetica italiana. Partendo, ogni qualvolta sia possibile, da elementi comparsi nel corso di una determinata unità o delle unità precedenti (in caso contrario, sarà l'insegnante a spiegare, se richiesto, il significato delle parole sconosciute), si procede all'identificazione e formulazione delle regole. Segue l'applicazione pratica in appositi esercizi di pronuncia e intonazione. I fenomeni trattati sono indicati di volta in volta nell'indice dell'unità.

Prima di affrontare questo argomento, accertatevi che gli studenti conoscano l'alfabeto fonetico: in questo manuale è stato adottato quello dell'A.F.I. (Associazione Fonetica Internazionale).

Le attività che riguardano la fonetica sono raccolte nell'ultima pagina dell'unità, che si distingue dalle altre per lo sfondo verde. Questa scelta è stata dettata da esigenze pratiche, prima fra tutte quella di agevolare all'insegnante l'individuazione di tali attività. Si è preferito, inoltre, non spezzettare il flusso logico dell'unità tematica. Ciò non significa, però, che la fonetica debba essere per forza proposta in blocco alla fine dell'unità: l'insegnante potrà inserirla nel momento che riterrà più opportuno.

FUNZIONE DEI SIMBOLI

Nel manuale compaiono i seguenti simboli:

►|| rinvia al track del CD da ascoltare. In **UniversItalia 1** il primo CD contiene gli ascolti delle unità 1-8; il secondo quelli delle unità 9-10 e tutti gli ascolti dell'eserciziario. In **UniversItalia 2** tutti gli ascolti sia del manuale che dell'eserciziario sono contenuti in un unico CD;

≡/ rimanda all'eserciziario;

🔍 contrassegna le attività dedicate alle strategie di apprendimento.

ESERCIZIARIO

L'eserciziario è parte essenziale del corso: presenta, cioè, non solo attività supplementari, ma anche e soprattutto materiale didattico concepito per completare in maniera esauriente il processo di apprendimento avviato nel manuale. Esso è perciò destinato tanto allo studio

autonomo a casa quanto all'integrazione delle attività svolte in classe. Comprende 18 capitoli (10 per il primo volume e 8 per il secondo) corrispondenti alle unità del manuale, le spiegazioni grammaticali dell'unità, il bilancio dell'unità con attività per il Portfolio. Le chiavi degli esercizi e le trascrizioni degli ascolti ivi contenuti sono in fondo al libro (p. 311 nel primo volume, p. 224 nel secondo volume).

Esercizi

Ogni capitolo segue la progressione della corrispondente unità del manuale e presenta, innanzi tutto, numerosi esercizi di consolidamento delle funzioni comunicative e degli elementi morfosintattici introdotti nell'unità, nel corso della quale il simbolo (\equiv) rinvia appunto all'eserciziario. Come gli esercizi del manuale, anche quelli dell'eserciziario sono sempre contestualizzati e contribuiscono perciò ad approfondire il tema centrale dell'unità; a differenza dei primi – che sono più comunicativi – questi sono però più «classici», anche se si è cercato di variarne il più possibile la tipologia: vi sono esercizi di completamento, di abbinamento, di applicazione delle funzioni comunicative, di trasformazione, attività con domanda e risposta, formulazione di dialoghi, cruciverba, ecc.

Particolarmente importanti sono le attività che prevedono la compilazione di una tabella o di uno schema accompagnata dalla riflessione su un determinato elemento linguistico (p. es. unità 2, esercizio 2, pp. 149–150 o unità 3, es. 13, p. 167). Tali esercizi servono non solo a ricapitolare, ma anche ad approfondire quanto «scoperto» nel corso dell'unità: non di rado, infatti, essi presentano approfondimenti che nel manuale, a causa della rapida progressione, non hanno trovato spazio (per esempio nel già citato esercizio 2 dell'unità 2 il plurale dei nomi in *-ista* o nell'es. 13 dell'unità 3 le preposizioni che si usano con il verbo *andare*). Nel presentare il libro agli studenti, sarà dunque importante avvertirli di questo particolare e sarà poi opportuno svolgere tali esercizi in classe, almeno nelle prime fasi del corso.

Questo tipo di attività costituisce, inoltre, un importante aiuto sia per quei discenti un po' più lenti che in classe faticano a seguire il ritmo dei compagni sia per coloro che siano assenti quando vengono introdotti certi elementi morfosintattici.

Tutti gli esercizi sono concepiti in modo che lo studente li possa svolgere autonomamente a casa, correggendoli poi da solo grazie alle solu-

zioni. Alcuni, tuttavia, comprendono anche un momento di socializzazione con i compagni, per esempio uno scambio di informazioni (p. es. unità 2, es. 12, punto b, p. 155 o unità 7, es. 7, punto b, p. 219): si consiglia perciò all'insegnante di controllare con cura ogni capitolo dell'eserciziario per sapere quando è necessario prevedere un po' di tempo per svolgere delle attività in classe. Indicazioni in merito compaiono comunque nelle pagine di questa guida relative alle singole unità.

Le consegne degli esercizi sono formulate in tedesco nei primi dieci capitoli (cioè per i livelli A1 e A2), in quelli successivi sono invece in italiano.

Lecture ed ascolti

L'eserciziario offre al discente anche la possibilità di consolidare la propria competenza nella lettura e nell'ascolto esercitandosi autonomamente a casa.

I testi orali si trovano nei CD integrati, a cui rimanda lo stesso simbolo (▶||) che compare nel manuale. Diversamente da quanto accade nel manuale, però, qui vengono fornite anche le trascrizioni, affinché il discente possa lavorare realmente da solo risolvendo tutti i suoi dubbi e soddisfacendo tutte le sue curiosità.

Se vorrà, potrà utilizzare alcune registrazioni anche per esercitare la pronuncia e l'intonazione, recitandole dopo averle ascoltate o durante l'ascolto. Tutti i testi, ma in particolare quelli scritti, contribuiscono, fra l'altro, ad approfondire ulteriormente il tema centrale dell'unità e la conoscenza dell'Italia e degli italiani.

Punto.it

In questa rubrica compaiono attività da svolgere con l'aiuto di Internet utilizzando i siti italiani che vengono di volta in volta presentati. Considerata la fugacità che caratterizza buona parte dell'informazione virtuale, si è cercato di scegliere indirizzi affidabili e piuttosto stabili (siti di grandi quotidiani, di università, di manifestazioni culturali con una certa tradizione, come il Festival della letteratura di Mantova ecc.) di cui si può ragionevolmente prevedere una lunga sopravvivenza. Si provvederà inoltre a fornire appositi aggiornamenti nel sito della casa editrice (www.hueber.de).

C'è almeno un esercizio di questo tipo in ogni capitolo, in modo da abituare gradualmente lo studente ad orientarsi nella rete. Scopo di queste attività è, innanzi tutto, quello di immergere il discente – soprattutto chi studia nel proprio Paese – in un ambiente linguistico autenticamente italiano favorendo così l'acquisizione della lingua straniera. Esse consentono inoltre di approfondire la conoscenza dell'Italia e di imparare ad usare in modo autonomo e ragionevole uno strumento di ricerca che risulta importante per gli studi universitari in generale. In diversi casi *punto.it* prevede che i risultati della ricerca vengano presentati in classe (p. es. volume 1, unità 8, es. 21. p. 238), motivo per cui sarà necessario dedicare a questa attività un po' di tempo durante la lezione.

Lo sapevate che ... ?

È l'ultima rubrica del capitolo e si riconosce facilmente grazie allo sfondo blu. Contiene informazioni supplementari di costume e cultura legate al tema centrale dell'unità. Sono formulate in italiano e sono perciò di lunghezza e difficoltà progressivamente maggiori.

Grammatica

Alla fine di ogni capitolo si trovano due o più pagine con spiegazioni e tabelle che riguardano la grammatica dell'unità. In queste pagine, di colore blu, vengono riassunti e spiegati in tedesco sia gli argomenti introdotti nel manuale sia gli approfondimenti svolti nell'eserciziario, in modo da fornire una panoramica generale utile per lo studio sistematico.

Bilancio

L'ultima pagina di ogni capitolo è costituita da un *Bilancio* dell'unità. Non si tratta di un test linguistico, ma di un momento in cui lo studente è chiamato a fermarsi un attimo per «fare il punto» prima di andare avanti. Egli dovrà qui «misurare» i progressi compiuti e documentarli attraverso un dossier, valutare la propria partecipazione al lavoro in classe, individuare gli obiettivi raggiunti e gli argomenti da ripetere, riflettere sul proprio stile di apprendimento e sulle strategie di studio più adatte.

Ogni *Bilancio* contiene quattro rubriche fisse e precisamente:
In questa unità ho imparato a ...: qui vengono elencati gli obiettivi d'apprendimento più importanti di ogni unità in modo che il discente possa valutare se li ha raggiunti oppure no, documentando la sua valutazione con una crocetta sotto l'apposita faccina (in fondo al primo *Bilancio*, a p. 148 del primo volume, c'è una legenda, ma le faccine si spiegano da sé). Nell'ultima colonna a destra, sotto il simbolo del libro, si trova il rimando all'attività del manuale in cui viene trattato l'argomento in questione. Seguono due righe vuote che lo studente potrà riempire aggiungendo di suo pugno obiettivi che non trova nella lista ma che gli sembra di aver raggiunto.

Il mio diario d'apprendimento: riflessione sui temi dell'unità appena svolta e sulla propria partecipazione (attiva o meno) al lavoro in classe.

Strategie di apprendimento. Per riflettere su come imparare le lingue: rubrica complementare alle attività sulle strategie inserite nel manuale, che in questa sede vengono riprese ed approfondite. L'Eserciziario «dialoga» qui apertamente con il manuale per far sì che attraverso le 18 unità si snodi un'articolata riflessione volta a sviluppare la capacità di imparare.

Per il mio dossier: in linea con i principi del Portfolio europeo delle lingue, si invita il discente a raccogliere in un apposito quaderno (meglio se ad anelli) i lavori che riesce a realizzare in lingua italiana. Le attività proposte sono di vario tipo, ma sempre legate al tema centrale dell'unità, e presentano ampiezza e complessità gradualmente maggiori. Tale dossier costituirà per lo studente, innanzi tutto, una documentazione cronologica dei progressi compiuti e quindi una prova tangibile dei piccoli e grandi successi conseguiti nell'apprendimento dell'italiano. Esso potrà, inoltre, rivelarsi utile quando lo studente vorrà presentare domanda per una borsa di studio e soprattutto per uno stage poiché gli consentirà di dimostrare concretamente quali compiti sa svolgere in lingua straniera.

I *Bilanci* rappresentano dunque un importante strumento concepito per favorire l'autonomia del discente, che imparerà a «monitorare» costantemente il proprio processo d'apprendimento. Essi sono complementari ai test di autovalutazione presenti nel manuale: i test scandiscono il raggiungimento di «grandi» obiettivi (i livelli A1, A2, B1 e B2.1), i *Bilanci* delle unità servono a controllare il percorso che conduce a tali obiettivi, tappa per tappa, come una sorta di mappa

che ci aiuta a non perdere la strada (o a ritrovarla se la si è persa). Si consiglia perciò di spiegare bene la loro funzione e di far svolgere in classe almeno quello della prima unità.

In questi elementi costitutivi del manuale e dell'eserciziario si rispecchia particolarmente, inoltre, l'adesione di **UniversItalia** ai principi del Quadro comune europeo e del Portfolio nella sua versione accademica.

APPENDICE

L'appendice (primo e secondo volume) contiene:

un glossario per lezione,

un glossario alfabetico,

una lista delle espressioni usate nel manuale per parlare di grammatica,

una lista delle espressioni usate nel manuale per parlare di fonetica (solo nel primo volume),

una lista dei numeri fondamentali (solo nel primo volume),

una tabella dei principali verbi irregolari,

le chiavi degli esercizi dell'eserciziario,

le trascrizioni degli ascolti dell'eserciziario.

GUIDA PER L'INSEGNANTE

Il presente volume ha lo scopo di guidarvi nell'uso di **UniversItalia** indicandovi il tema principale di ogni unità, le funzioni comunicative, gli elementi morfosintattici e le strategie di apprendimento in essa introdotti nonché gli elementi di fonetica trattati nelle prime nove unità. Viene inoltre spiegato il procedimento da seguire per ogni attività del manuale, con costante riferimento alle modalità già illustrate nell'introduzione. Spetterà a voi il compito di apportare eventuali modifiche in base al profilo dei vostri studenti.

La Guida fornisce anche la trascrizione degli input orali, la soluzione degli esercizi del manuale, informazioni di carattere socioculturale e geografico utili nel corso delle singole unità nonché informazioni sugli autori dei testi letterari presentati.